Il fatto - **Qualità della Vita 2024, indagine di "Italia Oggi": Benevento spicca nel sistema salute, Napoli ultima nel Mezzogiorno**

La Campania in coda alla classifica nazionale per affari e lavoro: il report

L'ombra di una classifica impietosa si allunga sulla Campania: le sue cinque province si trovano, in blocco, nelle posizioni finali della graduatoria nazionale per la qualità della vita, un destino che condividono con una parte consistente del Mezzogiorno. L'analisi annuale condotta da 'Italia Oggi', che incorona Milano come punta di diamante e relega Caltanissetta all'ultimo posto, dipinge per la regione un quadro generale di forte difficoltà, pur rivelando alcune sorprendenti eccezioni positive in settori chiave come la sicurezza urbana e la gestione dei servizi sanitari in alcune aree. L'andamento generale per le province campane è in netta discesa. L'unica a mostrare una posizione, seppur debole, nella metà superiore della coda è Avellino, che si attesta al 77esimo posto su 107 province esaminate. Seguono Salerno all'81esimo e Benevento all'86esimo posto. Il tracollo più evidente si registra nel restante binomio, con Caserta al 93esimo e, a chiudere la marcia regionale, la provincia di Napoli che scivola fino al 98esimo posto. Solo una manciata di altre grandi province e capoluoghi del Sud, tra cui Palermo, Catania, Taranto, Siracusa, Agrigento, Foggia, Reggio Calabria, Crotone e la citata Caltanissetta, si posizionano peggio del capoluogo partenopeo. Il dato che trascina maggiormente verso il basso la posizione di Napoli è la drammatica situazione del comparto "Affari e Lavoro". La provincia partenopea si posiziona ultima in Italia, al 107esimo posto, a causa di un tasso di disoccupazione che assume dimensioni allarmanti. La disoccupazione giovanile e adulta tra i 18 e i 64 anni colpisce il 18,38% degli uomini e raggiunge il picco del 23,91% per le donne, una vera e propria emergenza sociale ed economica.

Qualità della vita

Anche le altre province campane non riescono a risollevarsi significativamente in questo settore cruciale: Caserta si piazza al 97esimo posto e Salerno al 92esimo. Persino Avellino, la migliore in classifica generale, non va oltre l'83esima posizione, indicando una fragilità strutturale che attraversa l'intera regione. La situazione si fa ancora più critica per quanto riguarda l'occupazione femminile: la provincia di Napoli si colloca al 102esimo posto, preceduta solo da Crotone, Caserta, Caltanissetta, Barletta-Andria-Trani e Taranto, evidenziando una difficoltà particolare nell'inserimento lavorativo delle donne. In controtendenza rispetto all'andamento generale, emergono dati inaspettati che mostrano una risposta positiva della regione in settori specifici di pubblica utilità e servizio. Quattro delle cinque province campane si posizionano infatti tra le prime 50 a livello nazionale per il sistema salute, suggerendo una performance ben diversa rispetto ad altri indicatori di qualità della vita. In questo ambito, la provincia di Benevento spicca al 30esimo posto, mentre Napoli si posiziona onorevolmente al 38esimo. L'unica nota stonata, in questo specifico ambito, è Caserta, che si trova invece nella parte inferiore della classifica. Questo risultato attesta che il sistema sanitario in Campania non è affatto così disastrato come spesso viene percepito, o perlomeno non lo è in maniera omogenea su tutto il territorio. Sorprendenti sono anche le cifre relative alla gestione dei rifiuti urbani e alla sicurezza. Per quanto concerne la raccolta dei rifiuti urbani, la provincia di Napoli si attesta al 79esimo posto, risultando non solo migliore della capitale, Roma (all'88esimo posto), ma superando anche importanti centri del Nord come Reggio Emilia, Venezia, Modena e Firenze. Questo dimostra un'efficienza nella gestione del ciclo dei rifiuti a Napoli, spesso associata a crisi croniche, che è in realtà superiore a quella di altre città d'Italia di grande rilevanza. Il dato forse più eclatante che spezza il cliché negativo sul capoluogo campano è quello relativo ai reati commessi. La provincia di Napoli si classifica al 91esimo posto, un risultato che la colloca in una posizione di maggiore sicurezza rispetto a numerose altre grandi metropoli italiane. Napoli registra un minor numero di reati commessi rispetto a Milano, Roma, Bologna, Firenze, Genova, Venezia e Torino. Questa statistica rovescia la narrazione comune e pone Napoli in una luce inaspettata nel panorama della sicurezza urbana, superando addirittura in classifica sia Roma che Milano. Nonostante i timidi segnali positivi in sanità e sicurezza, la Campania torna a mostrare le sue fragilità sul fronte ambientale e della mobilità. L'analisi relativa all'ambiente, che considera indicatori come i consumi energetici, la densità di verde urbano, i parchi storici e il superamento dei limiti di inquinanti (biossido d'azoto e PM10), vede Napoli al 104esimo posto, quasi in fondo alla graduatoria. Le altre province si comportano solo leggermente meglio: Benevento è al 71esimo posto, Caserta al 70esimo e Salerno al 63esimo. L'unica a distinguersi positivamente, anche in questo caso, è Avellino, che si posiziona al 45esimo posto. Il quadro della mobilità aggrava ulteriormente la situazione per l'area napoletana. La provincia è infatti ultima nella classifica per veicoli circolanti per chilometro quadrato di superficie urbanizzata, un dato che evidenzia una saturazione del traffico e una pressione insostenibile sulla rete stradale urbana, contribuendo inevitabilmente ai problemi di inquinamento e vivibilità. L'indagine 'Italia Oggi' evidenzia una Campania dai forti contrasti. Se da un lato il peso schiacciante della crisi economica e occupazionale, in particolare nel Napoletano, e le carenze ambientali trascinano l'intera regione nelle posizioni più basse della classifica generale per la qualità della vita, dall'altro emergono sacche di eccellenza e risultati inattesi. La migliore performance di Napoli rispetto a Roma e Milano per quanto riguarda i reati, e la sua inattesa superiorità su grandi centri del Nord per la raccolta dei rifiuti urbani, assieme alla dignità del sistema sanitario in molte province, dimostrano che la narrazione della Campania come ultima per tutto non è del tutto fedele alla realtà. Il vero nodo da sciogliere, per risalire la classifica, resta l'urgente necessità di intervenire in modo massiccio sul fronte lavoro e sulla gestione dell'ambiente, al fine di trasformare queste eccezioni positive in una regola diffusa su tutto il territorio regionale.

> **A livello regionale sanità e igiene urbana offrono performance inattese**